



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 120

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 20 luglio 2023

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri e difesa), 9^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare-Senato) e III (Affari esteri e comunitari), XIII (Agricoltura-Camera):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 1) Pag. 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

Sottocommissione per i pareri Pag. 6

Plenaria » 7

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 42) » 13

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 188 e connessi (Riunione n. 3) » 13

5^a - Programmazione economica, bilancio:

Plenaria » 15

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 41) » 21

6^a - Finanze e tesoro:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 32) » 22

Plenaria » 22

9^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:

Plenaria » 30

10^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

Plenaria » 35

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la
vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

Plenaria *Pag.* 38

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri e difesa)
e 9^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione
agroalimentare)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari)
e XIII (Agricoltura)

della Camera dei deputati

Giovedì 20 luglio 2023

Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 1

Presidenza del Presidente della 9^a Commissione del Senato
DE CARLO

Orario: dalle ore 10,05 alle ore 10,55

AUDIZIONI DELLA DIRETTRICE ESECUTIVA AGGIUNTA PER LE PARTNERSHIPS E L'ADVOCACY DEL WORLD FOOD PROGRAMME (WFP) E DELLA VICE PRESIDENTE AGGIUNTA DELL'INTERNATIONAL FUND FOR AGRICULTURAL DEVELOPMENT (IFAD) SULLA SICUREZZA ALIMENTARE E SUL COINVOLGIMENTO DEI PARLAMENTI NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Giovedì 20 luglio 2023

Sottocommissione per i pareri

27^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOSATO

La seduta inizia alle ore 8,30.

(317) ROMEO e altri. – *Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe*

(533) MENIA e altri. – *Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni*

(548) GASPARRI. – *Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di « Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli »*

(Parere alla 7^a Commissione su emendamenti al nuovo testo unificato. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*), dopo aver esaminato gli emendamenti approvati riferiti al nuovo testo unificato dei disegni di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, sulla proposta 1.11, parere non ostativo, con la seguente osservazione:

– valuti la Commissione di merito di espungere la lettera *b-ter*), in quanto la relativa novella è già stata apportata alla legge n. 92 del 2004, per effetto dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 51 del 2023 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 87 del 2023.

Sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 8,35.

Plenaria**91^a Seduta**

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il Ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(57) ASTORRE e altri. – *Disposizioni per il ripristino del sistema di elezione a suffragio universale e diretto delle province, nonché introduzione del sistema di elezione a suffragio universale e diretto per le città metropolitane*

(203) SILVESTRONI e altri. – *Modifiche alla legge 7 aprile 2014, n. 56, e altre disposizioni in materia di elezione diretta dei presidenti delle province, dei sindaci metropolitani e dei componenti dei consigli provinciali e metropolitani*

(313) SILVESTRONI e LIRIS. – *Disposizioni in materia di elezione diretta dei sindaci metropolitani e dei componenti dei consigli metropolitani*

(367) ROMEO e altri. – *Disposizioni in materia di elezione a suffragio universale dei consigli delle province e delle città metropolitane, del presidente della provincia e del sindaco metropolitano e di elezione del sindaco al primo turno nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti*

(417) Licia RONZULLI e altri. – *Disposizioni in materia di elezione diretta del presidente della provincia e dei consiglieri provinciali e delega al Governo per il riordino delle province*

(443) Valeria VALENTE e MIRABELLI. – *Norme per l'elezione diretta a suffragio universale del sindaco e del consiglio della città metropolitana*

(459) PARRINI. – *Reintroduzione degli assessori metropolitani e provinciali*

(490) Mariastella GELMINI e altri. – *Disposizioni in materia di elezione indiretta del presidente della provincia, dei consiglieri provinciali e dei sindaci metropolitani*

(556) Alessandra MAIORINO e altri. – *Modifiche alla legge 7 aprile 2014, n. 56, per l'elezione dei sindaci metropolitani e dei presidenti di provincia e per il riordino delle funzioni amministrative delle città metropolitane e delle province*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 5 luglio scorso.

La relatrice PIROVANO (LSP-PSd'Az), in relazione agli emendamenti presentati, informa che sono già in corso valutazioni per approfondire e migliorare alcune questioni di merito. Auspica quindi che si pro-

ceda quanto prima alla illustrazione degli emendamenti, magari già a partire dalla seduta di martedì 25 luglio.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) ricorda che si è convenuto di lasciare aperta anche la prossima settimana la discussione generale che inizierà oggi e che si concluderà probabilmente proprio nella seduta di martedì 25 luglio.

Il PRESIDENTE ritiene che si potrà iniziare l'illustrazione degli emendamenti orientativamente martedì 25 luglio, o al più tardi il giorno successivo.

Ha quindi inizio la discussione generale.

Il senatore CATALDI (*M5S*) ritiene che il progetto di riforma del sistema di elezione degli organi delle province interessi i cittadini non tanto per la possibilità di eleggere direttamente il presidente e il consiglio provinciale, quanto per l'inefficiente funzionamento degli enti di area vasta. Pertanto, a suo avviso, sarebbe più importante risolvere le criticità nell'erogazione dei servizi, per esempio legati alla manutenzione della rete stradale.

In secondo luogo, segnala l'opportunità di uno snellimento del testo in esame, in quanto l'eccessiva complessità può determinare difficoltà interpretative.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) ricorda l'approccio costruttivo e non pregiudizialmente contrario del Partito democratico alla proposta di reintroduzione dell'elezione diretta del presidente della provincia e del consiglio. Tuttavia, ritiene che una eventuale riorganizzazione delle province debba essere accompagnata e giustificata dall'attribuzione di nuove funzioni agli enti intermedi, per rispondere alla domanda di servizi dei cittadini e alle esigenze legate alla loro gestione da parte delle amministrazioni locali più piccole.

Di conseguenza, però, occorre conferire alle province anche la dotazione di personale e le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle ulteriori funzioni, per scongiurare il rischio di disattendere le aspettative che l'elezione diretta comporta circa l'esercizio dell'azione politica-amministrativa. In assenza di risorse adeguate, infatti, sarebbe impossibile per qualsiasi organo di governo provinciale esercitare la necessaria discrezionalità nel formulare la propria proposta di amministrazione del territorio, aggravando la disaffezione dei cittadini verso la politica.

Chiede pertanto garanzie al Governo sulla copertura degli oneri finanziari, affinché non vi sia, attraverso lo strumento della legge delega, un rinvio a tempo indeterminato del trasferimento delle risorse.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) ritiene che, con il progetto di riforma in esame, sia alto il rischio di deludere le aspettative dei cittadini,

la cui insoddisfazione è determinata dalla inadeguatezza dei servizi erogati, come è emerso nel ciclo delle ulteriori audizioni svolte sul testo unificato predisposto in sede di Comitato ristretto.

Infatti, se si ripristina il sistema di elezione diretta e si rinvia a una delega esercitabile entro diciotto mesi la definizione delle funzioni delle province e il relativo trasferimento di risorse, è probabile che la riforma sarà percepita dai cittadini come un provvedimento che interessa solo la classe politica e che produrrà effetti negativi a carico degli organi di governo provinciali chiamati a operare in assenza di adeguate dotazioni economiche e di personale.

Nel sottolineare che la posizione del MoVimento 5 stelle è distante da quella prefigurata nel testo in esame, auspica l'accoglimento di alcune proposte di modifica, per evitare il rischio che sia trascurato l'interesse pubblico a vantaggio di pochi.

Il senatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) esprime una valutazione complessivamente positiva del testo in esame, sottolineando l'importanza di reintrodurre anche a livello provinciale l'elezione diretta. Ricorda che la sua parte politica ha avversato in passato l'elezione di secondo grado di rappresentanti dei cittadini, con riferimento non solo agli organi di governo delle Province, ma addirittura al Senato, come prospettato al tempo della riforma costituzionale del Governo Renzi.

Riconosce che vi sono criticità riguardo alle funzioni e alle dotazioni di risorse e di personale, del resto inevitabili se si considera la complessità di una riforma tesa a ripristinare enti a cui sono stati sottratti competenze, personale e stanziamenti. Trattandosi di cambiamenti molto significativi, è necessario ricorrere allo strumento della delega, con l'auspicio che sia possibile intervenire più rapidamente, anche prima della scadenza prevista di diciotto mesi, per la definizione di compiti, risorse e personale. A tale riguardo, considerato che il passaggio delle funzioni delle province alle regioni in passato non è stato accompagnato da un concomitante trasferimento di risorse, è evidente che per effettuare il percorso inverso non si potranno sottrarre fondi alle regioni stesse.

Conclude, auspicando che in sede emendativa sia possibile apportare ulteriori miglioramenti al testo unificato.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) ritiene che non sia dimostrabile una connessione diretta tra il malfunzionamento delle province e la riforma del 2014 sul meccanismo di elezione dei presidenti e dei consigli provinciali. Piuttosto, la causa va ricercata nella consistente riduzione dei trasferimenti destinati alle province.

Ciò nonostante, il Partito democratico non è pregiudizialmente contrario a un ripristino dell'elezione diretta. Occorre però tenere presente che attualmente l'ente, sebbene riceva investimenti adeguati alla sua funzione di stazione appaltante, continua a essere in difficoltà per la spesa corrente, legata all'esercizio di funzioni fondamentali, attualmente circoscritte alla manutenzione stradale e alla edilizia scolastica, anche a causa di significativi tagli al personale.

Riconosce che la soluzione dell'elezione di secondo grado si è rivelata inefficace nella pratica, poiché i sindaci e i consiglieri comunali eletti anche negli organi provinciali non riescono a svolgere contemporaneamente entrambe le funzioni, così che la provincia ha perso la sua capacità di conciliare le istanze di area vasta operando un riequilibrio tra i capoluoghi e le zone interne, che è poi il compito specifico della politica.

Ricorda di aver presentato già nella scorsa legislatura un disegno di legge per superare questa criticità, in sede di riforma del testo unico degli enti locali, con una soluzione – che peraltro ritiene ancora valida – di compromesso, anche per tenere conto delle differenti posizioni all'interno della composita maggioranza che sosteneva il Governo Draghi. Per la precisione, si propone di consentire ai presidenti delle province di costituire proprie giunte, anche numerose, composte da amministratori esclusivamente dedicati al compito di governo del territorio provinciale.

Per giustificare l'elezione diretta, però, occorre attribuire ulteriori funzioni alle province, con la relativa dotazione economica, umana e strumentale per esercitarle. Dal punto di vista economico, non è ancora chiara la quantificazione complessiva degli oneri, su cui incide in particolare il costo per il personale. A tale riguardo, sottolinea un'ulteriore difficoltà, derivante dall'acquisizione di qualifiche superiori – e quindi di migliori condizioni economiche – da parte del personale trasferito alle regioni, cui nel frattempo sono state attribuite competenze di gestione diretta di funzioni precedentemente svolte a livello provinciale. Pertanto, un eventuale nuovo trasferimento alle dipendenze degli organi provinciali potrebbe essere particolarmente difficoltoso.

Per quanto riguarda il sistema elettorale, invita la relatrice a una particolare cautela sulla definizione di sistemi utilizzabili solo in sede di prima applicazione, tra l'altro con un unico collegio elettorale coincidente con il territorio provinciale, che sarebbe in contraddizione con la funzione della provincia di riequilibrare il peso elettorale dei capoluoghi e quello delle aree interne. Auspica quindi che si evitino soluzioni affrettate, ripristinando eventualmente il meccanismo precedente, su cui si sono espressi favorevolmente tanti amministratori di differente orientamento politico, cioè un sistema proporzionale con premio di maggioranza e collegi provinciali.

Il PRESIDENTE ricorda che, secondo una Nota del Ministero dell'interno, i costi per l'elezione diretta di presidenti e consiglieri provinciali, nonché di sindaci e consigli metropolitani, nelle regioni ad autonomia ordinaria, sono pari complessivamente a circa 223 milioni di euro.

Il senatore DELLA PORTA (*Fdi*) sottolinea che, secondo il documento consegnato dalla Corte dei conti, gli oneri degli organi istituzionali nel 2013, quindi prima della riforma, ammontavano a 78 milioni circa.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) rileva che la cifra complessiva quindi è di circa 300 milioni, cui vanno aggiunte le risorse necessarie per lo svolgimento delle nuove funzioni.

La senatrice SPINELLI (*FdI*) sottolinea che, con la riforma del 2014, l'ente provinciale ha perso il ruolo di coordinamento nel rapporto tra enti locali e regioni, a svantaggio dei sindaci dei comuni più piccoli. Successivamente, sono stati introdotti alcuni correttivi, per esempio con l'attribuzione al presidente della provincia di una indennità pari a quella del sindaco del comune capoluogo.

Conviene sulle criticità sottolineate dal senatore Parrini, ritenendo tuttavia prevalente l'esigenza di rappresentanza degli interessi di tutti i territori, con la previsione di collegi uninominali, proprio a tutela degli enti di minori dimensioni.

Sottolinea che, sulle linee generali della riforma, vi è un orientamento condiviso, per cui auspica che sia possibile proseguire il lavoro costruttivo svolto finora al fine di risolvere le criticità evidenziate. Per esempio, per quanto riguarda il personale, si potrebbero trovare soluzioni alternative, per il nuovo trasferimento dalla regione alla provincia, attraverso comandi o distacchi, o misure compensative legate alla mobilità.

Conclude, sottolineando l'importanza di un esercizio efficace delle funzioni provinciali, soprattutto quando sono complementari a quelle comunali, come accade per esempio per la manutenzione delle strade.

Il Ministro CALDEROLI segnala che è in discussione presso la 6^a Commissione il disegno di legge di delega per la riforma fiscale (Atto Senato 797), nell'ambito del quale dovrebbe essere affrontato anche il tema del consolidamento dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, come richiesto da UPI e ANCI. In effetti, attualmente il finanziamento delle province è legato solo ai tributi connessi al trasporto su gomma, Rc auto e imposta provinciale di trascrizione (IPT), che non sono ovviamente sufficienti a offrire al cittadino la garanzia della erogazione dei servizi. Ricorda infine che, ai sensi del quarto comma dell'articolo 119 della Costituzione, le funzioni pubbliche attribuite a comuni, province, città metropolitane e regioni devono essere finanziate integralmente.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) ritiene che non si possa ridurre la riforma delle Province solo a una questione di mancanza di risorse, che peraltro sono necessarie anche a Comuni e Regioni. A suo avviso, è indispensabile, dopo gli effetti disastrosi della riforma del 2014, che questi enti recuperino dignità, attraverso la legittimazione dell'elezione diretta, e siano messi in grado di svolgere funzioni importanti, che al momento non sono più esercitate, per esempio per la tutela dell'ambiente e delle acque. Anche nella gestione del ciclo dei rifiuti, il coordinamento provinciale è indispensabile perché si raggiunga la massa minima di volumi per lo smaltimento.

A suo avviso, corrispondere alle attese dei cittadini non consiste tanto nel ridurre il personale politico, quanto invece nel rispondere a esigenze concrete della collettività.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) sottolinea l'approccio responsabile del Partito democratico che, pur avendo promosso la riforma del

2014, è disponibile a metterla in discussione, riconoscendo i limiti emersi in fase di attuazione.

Il lavoro costruttivo svolto in sede di Comitato ristretto ha consentito di modificare l'impostazione originaria proposta dalla maggioranza, secondo cui l'essenza della riforma doveva riguardare il metodo di elezione degli organi provinciali. In corso d'opera, si è spostata invece più opportunamente l'attenzione sulle funzioni da attribuire alle province, che peraltro il Gruppo PD, attraverso propri emendamenti propone di aumentare ulteriormente, includendo le competenze in materia di protezione civile, ambiente e sicurezza del lavoro. Conseguentemente, assume particolare rilievo la dotazione di risorse umane, strumentali e finanziarie per un efficace esercizio di queste funzioni. Da questo punto di vista, ritiene che occorra un supplemento di istruttoria per superare le criticità già emerse nel dibattito. Analogo discorso riguarda il sistema elettorale, indicato solo per la prima applicazione e la cui definizione a regime è stata delegata al Governo.

Ritiene altresì che la previsione di abbassare dal 50 al 40 per cento la soglia per l'elezione al primo turno del presidente della provincia e del sindaco metropolitano rappresenti un *vulnus* che contraddice la ricerca di una maggiore legittimazione e autorevolezza degli organi di governo e impedisce una collaborazione fattiva con la sua parte politica. Se si intende davvero costruire un percorso comune, a suo avviso, occorre concentrare l'attenzione sulle funzioni da attribuire delle province, sull'individuazione delle risorse necessarie per supportare adeguatamente le funzioni e sul sistema elettorale. Questi tre elementi rappresentano le condizioni necessarie per avviare un confronto utile e privo di pregiudiziali.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la Presidenza del Senato ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, lo svolgimento delle due indagini conoscitive proposte dalla senatrice Maiorino e riguardanti il fenomeno della prostituzione realizzata attraverso piattaforme telematiche di incontri e le conseguenze delle tecnologie di Intelligenza Artificiale nei settori di competenza della 1^a Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 20 luglio 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 42

Presidenza del Vice Presidente
SISLER

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 9,55

AUDIZIONI DELL'AVVOCATO MAURO SCIALLA, COORDINATORE DELL'ORGANISMO CONGRESSUALE FORENSE, E DELL'AVVOCATO FLAVIO ROMITO, ESPERTO DEL MOVIMENTO FORENSE, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 729 (NORME IN TEMA DI LEGITTIMO IMPEDIMENTO DEL DIFENSORE)

Comitato ristretto per l'esame
del disegno di legge n. 188 e connessi

Riunione n. 3

Relatore: RAPANI (FdI)

Orario: dalle ore 9,55 alle ore 10

(188) CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO – *Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero*

(233) CASTIELLO e altri. – *Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione territoriale degli uffici giudiziari*

(298) FINA. – *Modifiche alle disposizioni in materia di circoscrizioni giudiziarie di L'Aquila e di Chieti*

(360) *CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148*

(477) *CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero*

(652) *CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero*

(659) *CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero*

(698) *Mara BIZZOTTO e altri. – Istituzione del tribunale ordinario della Pedemontana e della procura della Repubblica presso il tribunale della Pedemontana*

(710) *CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero*

(748) *CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Giovedì 20 luglio 2023

Plenaria

101^a Seduta

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(797) Delega al Governo per la riforma fiscale, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice MENNUNI (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione all'articolo 1, per i profili di quantificazione, rileva che le disposizioni ivi previste si limitano a definire nel dettaglio l'*iter* procedimentale per l'attuazione della delega, stabilendo, al tempo stesso, i contenuti della relazione tecnica di accompagnamento degli schemi di decreto attuativi della delega e prevedendo che questi dovranno essere preliminarmente trasmessi alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari.

Si prevede altresì che il Governo possa procedere all'adozione di uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi adottati. L'*iter* procedurale si uniforma nei lineamenti essenziali a quanto previsto dalla legge di contabilità, allorché si sia in presenza di dispositivi di delega concernenti materie di particolare complessità.

Sul punto, va infatti richiamato quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 17 della legge di contabilità, proprio allorché ci si trovi in pre-

senza di dispositivi di delega concernenti materie di particolare ed intrinseca « complessità ». In tal caso la legge prevede che la relazione tecnica completa di tutti gli elementi sia redatta all'atto della emanazione degli schemi attuativi, ragion per cui la relazione tecnica annessa al disegno di legge delega in esame non può che fornire elementi di sintesi per una valutazione degli effetti finanziari del riordino, essendo ivi previsti i soli criteri e principi da seguire nell'attuazione della delega.

Quanto ai profili di copertura, evidenzia che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 1, dai decreti legislativi di attuazione della delega non potranno derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e non dovranno derivare incrementi della pressione tributaria rispetto a quella risultante dall'applicazione della legislazione vigente.

Segnala poi che il meccanismo di copertura, strutturato su più livelli procedurali, si interseca con un vincolo ulteriore e innovativo rispetto alla disciplina di contabilità vigente – sebbene già richiamato in termini analoghi in provvedimenti nelle scorse legislature – volto ad impedire che dall'attuazione delle deleghe possano comunque derivare incrementi della pressione tributaria, ottenuta rapportando l'ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali, da un lato, e il PIL, dall'altro. Tutto ciò premesso, osserva che le relazioni tecniche che accompagneranno gli schemi di decreto attuativi della delega dovranno essere debitamente corredate della stima dell'impatto sulla pressione fiscale a legislazione vigente, alla quale il Governo dovrà attenersi, sia allorché sia dimostrata l'invarianza della stessa all'esito del singolo provvedimento sia nell'eventualità che quest'ultimo ne determini anche solo temporaneamente il peggioramento. In tal caso, dovrebbe quanto meno evidenziarsi il percorso che, per effetto dei successivi decreti legislativi, dovrebbe assicurarne il rientro verso un valore non superiore a quello di riferimento, al netto ovviamente degli effetti derivanti da provvedimenti legislativi estranei all'esercizio della delega nel frattempo eventualmente intervenuti.

In relazione all'articolo 2, comma 2, andrebbero fornite rassicurazioni in merito alla prevista istituzione di tavoli tecnici con le organizzazioni e rappresentanze sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai cui fabbisogni la medesima Amministrazione dovrà necessariamente provvedere avvalendosi delle sole risorse finanziarie e strumentali già previste dalla legislazione vigente.

In relazione all'articolo 3, per i profili di quantificazione, posto che le disposizioni in esame prevedono dei requisiti di conformità che il Governo dovrà osservare nell'attuazione della delega, evidenzia che le norme stabiliscono che il riordino dovrà consentire l'adeguamento alle migliori pratiche nel rispetto degli obblighi assunti dall'Italia conformandosi agli *standard* di protezione dei diritti stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea, tenendo conto dell'evoluzione della giurisprudenza eurounitaria in materia tributaria (lettera *a*), nonché garantire la coerenza dell'ordinamento interno con le raccomandazioni OCSE nell'ambito del progetto BEPS (*base erosion and profit shifting*), prevedendo, in linea

con la migliore prassi internazionale e con le convenzioni sottoscritte dall'Italia per evitare le doppie imposizioni, una revisione organica della disciplina della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società come criterio di collegamento personale all'imposizione, coordinandola con la disciplina della stabile organizzazione e dei regimi speciali vigenti per i soggetti che trasferiscono la residenza in Italia (lettere *b* e *c*). La riforma, inoltre, potrà promuovere l'introduzione di forme di agevolazione fiscale che favoriscano gli investimenti e i trasferimenti di capitali in Italia per la promozione di attività economiche sul territorio italiano, assicurando, in ogni caso, il rispetto della normativa europea in tema di aiuti di Stato, nonché dei principi in tema di concorrenza fiscale non dannosa (lettera *d*). Riguardo alle integrazioni inserite nel corso dell'esame svoltosi in prima lettura alla Camera, pur convenendo con la relazione tecnica, relativamente alla lettera *d-bis* (ora lettera *e*) in merito alla circostanza che la misura ivi prevista, introducendo la previsione di un'aliquota « minima » di effettiva di tassazione per ciascun tributo, sembrerebbe foriera di determinare effetti positivi sul gettito, al momento non quantificabili in ragione del carattere ancora generale della disposizione, sarebbe comunque utile fornire sin da ora almeno un quadro di sintesi dei possibili effetti di maggiore gettito ipotizzabili. In tal senso, si conviene con la relazione tecnica che una valutazione « puntuale » sarà possibile, in sede di decretazione legislativa, nell'ambito della complessiva revisione della tassazione del reddito d'impresa.

In relazione agli articoli da 4 a 19, che recano l'illustrazione dei principi e criteri direttivi specifici oggetto della delega, per i profili di quantificazione rileva, come risulta dalla relazione tecnica, che non è possibile, allo stato, effettuare una puntuale valutazione degli effetti finanziari che deriveranno dalla relativa attuazione, posto che sarà necessario valutare le scelte che saranno concretamente operate, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 8, la cui neutralità finanziaria è espressamente prevista dal dettato normativo che prevede il superamento dell'IRAP attraverso la nuova sovrainposta all'IRES. In particolare, la relazione tecnica afferma, tra l'altro, che:

– con riferimento all'articolo 4, inerente alla revisione della disciplina in materia di diritti del contribuente, relativamente agli aspetti di natura finanziaria, dall'attuazione delle previsioni normative ivi previste non derivino effetti negativi per il bilancio dello Stato in termini di minori entrate, tenuto conto che vengono enunciati principi generali che non sono suscettibili di modificare la struttura dei singoli tributi;

– con riferimento all'articolo 5, in materia di revisione dell'IRPEF, sotto il profilo strettamente finanziario, i criteri relativi all'imposta personale sui redditi appaiono ancora indefiniti e non consentono di effettuare una puntuale valutazione in termini di gettito. Inoltre, con riferimento all'articolo 6, recante norme di delega concernenti la revisione del sistema di imposizione sui redditi delle società e degli enti, la relazione tecnica assicura che la copertura di eventuali effetti « negativi » per

il bilancio dello Stato in termini di minori entrate derivanti dall'attuazione delle previsioni normative in esame, previa valutazione da effettuarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, avrà luogo alla luce delle determinazioni riguardanti la misura delle aliquote e la specificazione dei regimi e delle discipline relative ai singoli istituti oggetto di revisione adottati in sede attuativa, e dovrà essere assicurata nell'ambito del medesimo provvedimento, in relazione a quanto disposto dall'articolo 20;

– in relazione all'articolo 7, recante norme di delega in tema di revisione della normativa sull'IVA, la relazione tecnica certifica che la copertura di eventuali effetti « negativi » per il bilancio dello Stato in termini di minori entrate derivanti dall'attuazione delle previsioni normative in esame, una volta quantificati in base alla relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del provvedimento, dovrà essere assicurata nell'ambito del medesimo provvedimento, in relazione a quanto disposto dal richiamato articolo 20;

– quanto all'articolo 8, recante la delega in tema di revisione della disciplina dell'IRAP, la relazione tecnica evidenzia che sugli aspetti di natura finanziaria la neutralità dell'intervento della delega è espressamente prevista dal dettato normativo; pertanto, si stima che esso non sia suscettibile di determinare effetti negativi per il bilancio dello Stato in termini di minori entrate;

– con riferimento all'articolo 9, in merito alla delega in tema di « altre disposizioni » la relazione tecnica assicura che, stante l'impossibilità, allo stato, di quantificarne l'impatto in ragione del carattere generale, la copertura di eventuali effetti negativi per il bilancio dello Stato in termini delle eventuali minori entrate che dovessero emergere dalle relazioni tecniche afferenti ai decreti attuativi, da redigersi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, dovrà essere assicurata nell'ambito del medesimo provvedimento, in relazione a quanto disposto dal richiamato articolo 20;

– relativamente all'articolo 10, concernente la delega in tema di imposta di registro, di bollo e altre imposte indirette, la relazione tecnica assicura che in merito agli aspetti di natura finanziaria, previa valutazione da effettuarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, alla luce delle determinazioni riguardanti la misura delle aliquote e la specificazione dei regimi e delle discipline relative ai singoli istituti oggetto di revisione assunte in sede attuativa, la copertura di eventuali effetti negativi per il bilancio dello Stato in termini di minori entrate derivanti dall'attuazione delle previsioni normative in esame dovrà essere assicurata nell'ambito del medesimo provvedimento, in relazione a quanto disposto dal richiamato articolo 20;

– in relazione all'articolo 14, comma 1, in materia di adempimenti tributari, le misure ivi previste appaiono incrementare il livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari (*compliance*), con conse-

guenti effetti positivi sul gettito. Tuttavia, non è possibile effettuare, allo stato, una puntuale valutazione degli effetti finanziari, giacché sarà necessario valutare le scelte che verranno concretamente operate in sede di attuazione della legge delega;

- con riferimento all'articolo 17, in materia di contenzioso tributario, tenuto conto della genericità delle disposizioni, allo stato, non è possibile una puntuale valutazione degli effetti di gettito, posto che le scelte che verranno operate in sede di attuazione della legge delega saranno determinanti per stimarne l'impatto finanziario.

Quanto, infine, all'articolo 19, prende atto della assicurazione della relazione tecnica per cui dall'attuazione dei criteri di delega non deriveranno oneri a carico della finanza pubblica, in quanto le attività necessarie saranno svolte dalle Amministrazioni competenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente. Nella relazione tecnica si rappresenta la necessità di effettuare la valutazione degli effetti finanziari del provvedimento e la neutralità degli adempimenti a carico delle Amministrazioni interessate al momento della puntuale definizione delle misure da introdurre con l'adozione dei decreti legislativi.

Sull'articolo 20, circa i profili inerenti al dispositivo di copertura finanziaria, osserva che questo provvede alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione delle deleghe legislative conferite dal provvedimento in esame individuando una pluralità di meccanismi volti ad assicurare la compensazione dei relativi effetti finanziari. In tal senso, se il comma 1 ribadisce che dall'attuazione delle deleghe conferite dal provvedimento non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, né un incremento della pressione fiscale tributaria rispetto a quella risultante dall'applicazione della legislazione vigente, il comma 2 precisa poi che – stante la complessità della materia trattata e l'impossibilità di procedere, già in questa fase, alla determinazione degli eventuali effetti finanziari dei singoli decreti attuativi – la relazione tecnica annessa a ciascuno schema di decreto dovrà evidenziare gli effetti sui saldi di finanza pubblica, anche con riguardo agli effetti sui tributi degli enti territoriali, con una formulazione leggermente diversa dall'articolo 1, comma 2, ai sensi del quale si prevede che la RT allegata a ciascuno schema indicherà l'impatto sul gettito, anche per i tributi degli enti territoriali e per la relativa distribuzione territoriale.

Il successivo comma 3 dell'articolo 20, prevede che, nell'ipotesi in cui uno o più decreti legislativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno ovvero mediante parziale utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 2, della legge di bilancio per l'anno 2021, eventualmente integrate in base a quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo 1, alla loro copertura finanziaria si provvederà al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009.

Ad ulteriore integrazione di tale modalità di copertura finanziaria, si prevede che agli oneri derivanti dall'adozione dei decreti attuativi potrà

provvedersi anche mediante compensazione con le risorse finanziarie recate dai decreti legislativi adottati ai sensi della delega in esame, che sono trasmessi alle Camere prima di quelli recanti nuovi o maggiori oneri. A tal fine, le maggiori entrate o i risparmi di spesa confluiscono in un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, fermo restando che i decreti legislativi che recano nuovi o maggiori oneri o minori entrate entreranno in vigore solo contestualmente o successivamente a quelli che recano la necessaria copertura finanziaria.

Infine, quanto alle risorse di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 178 del 2020, di cui si prevede l'utilizzo ai sensi del comma 3 dell'articolo 20, si rammenta che tale disposizione ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo per l'attuazione della riforma fiscale, con una dotazione iniziale di 8 miliardi di euro per l'anno 2022 e di 7 miliardi di euro annui a decorrere dal 2023, di cui una quota non inferiore a 5 miliardi di euro e non superiore a 6 miliardi di euro a decorrere dal 2022 destinata all'assegno universale e ai servizi alla famiglia. A tale proposito, nel Documento di economia e finanza 2023 il Governo ha evidenziato che le risorse destinate al Fondo in questione, in conseguenza delle maggiori entrate permanenti derivanti dal contrasto all'evasione nel periodo 2018-2019, ammontano a circa 1,4 miliardi di euro e che le stesse sono state già utilizzate per il finanziamento delle misure di riduzione della pressione tributaria e contributiva previste dall'ultima legge di bilancio.

In relazione a quanto rappresentato, richiede la predisposizione della relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge 196 del 2009.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 64.

La sottosegretaria SAVINO deposita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, che viene resa disponibile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(413) DE CARLO e altri. – Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane
(Parere alla 9^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 12 luglio.

La relatrice NOCCO (*FdI*) richiama l'illustrazione già svolta del provvedimento, evidenziando che, alla luce della nota depositata dal Governo, risulta necessario acquisire la relazione tecnica.

La sottosegretaria SAVINO concorda sulla necessità della predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento, impegnandosi a fornirla in una prossima seduta.

La Commissione conviene quindi di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DI UNA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il PRESIDENTE avverte che, al termine della odierna seduta plenaria è convocata una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 41

*Presidenza del Presidente
CALANDRINI*

Orario: dalle ore 9,30 alle ore 9,35

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Giovedì 20 luglio 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 32

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 10,05

AUDIZIONI DEL DOTTOR MICHELE DE PASCALE, PRESIDENTE DELL'UPI, SINDACO DI RAVENNA E PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA, DEL DOTTOR ATTILIO FONTANA, PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA E RAPPRESENTANTE DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 797 E 584 (DELEGA AL GOVERNO PER LA RIFORMA FISCALE)

Plenaria

62^a Seduta

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Leo.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA COMPOSIZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente GARAVAGLIA avverte che la Commissione procederà alla elezione di un Vice Presidente, rivolgendo un commosso pensiero

alla memoria del senatore Augello. Comunica inoltre di aver ricevuto la comunicazione da parte del senatore Orsomarso di dimissione dall'incarico di Segretario.

La Commissione procederà quindi all'integrazione dell'Ufficio di Presidenza.

INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Elezione di un Vice Presidente

La Commissione procede all'elezione di un Vice Presidente.

Prendono parte alla votazione i senatori BOCCIA (*PD-IDP*), BORGHESI (*LSP-PSd'Az*), BARCAIUOLO (*FdI*), in sostituzione del senatore Castelli, CROATTI (*M5S*), il presidente GARAVAGLIA (*LSP-PSd'Az*), LOSACCO (*PD-IDP*), LOTITO (*FI-BP-PPE*), MAFFONI (*FdI*), MELCHIORRE (*FdI*), ORSOMARSO (*FdI*), SALVITTI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), TAJANI (*PD-IDP*), TUBETTI (*FdI*) e ZEDDA (*FdI*).

Risultando 13 voti per il senatore Melchiorre e 1 voto per il senatore Lotito, risulta eletto il senatore Melchiorre.

Elezione di un Segretario

La Commissione procede all'elezione di un Segretario.

Prendono parte alla votazione i senatori BOCCIA (*PD-IDP*), BORGHESI (*LSP-PSd'Az*), BARCAIUOLO (*FdI*), in sostituzione del senatore Castelli, CROATTI (*M5S*), il presidente GARAVAGLIA (*LSP-PSd'Az*), LOSACCO (*PD-IDP*), LOTITO (*FI-BP-PPE*), MAFFONI (*FdI*), MELCHIORRE (*FdI*), ORSOMARSO (*FdI*), SALVITTI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), TAJANI (*PD-IDP*), TUBETTI (*FdI*) e ZEDDA (*FdI*).

Risultando 11 voti per la senatrice Tubetti e 3 schede bianche, risulta eletta la senatrice Tubetti.

IN SEDE REFERENTE

(797) *Delega al Governo per la riforma fiscale*, approvato dalla Camera dei deputati

(584) *TURCO e altri. – Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Adozione di un testo base)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale ricordando che in mattinata si è concluso il ciclo di audizioni con i rappresentanti dell'UPI e della Conferenza delle Regioni e Province autonome.

Il senatore CROATTI (M5S) motiva la scelta della propria parte politica di non partecipare alla discussione generale per la ristrettezza dei tempi assegnati per l'esame, il limitato numero di audizioni svolte e la mancata attenzione, anche da parte degli auditi, al disegno di legge n. 584 d'iniziativa dei senatori Turco e altri.

Interviene in discussione generale il senatore BOCCIA (PD-IDP), a giudizio del quale l'accelerazione impressa all'*iter* del disegno di legge governativo determina il rischio molto concreto che la parallela riforma dell'autonomia differenziata e la riforma delle province, che impattano in maniera significativa su elementi essenziali della riforma fiscale, vengano esaminati in maniera scollegata e senza apprestare la dovuta attenzione a complessi meccanismi di perequazione del gettito e autonomia finanziaria, creando quindi squilibri e disarmonie nel disegno complessivo. A suo parere infatti il carattere strutturale della riforma delle province e dell'autonomia differenziata, trascurando colpevolmente gli elementi di federalismo fiscale, mostrano con evidenza che la contemporanea disattenzione a tali aspetti anche nella delega fiscale avrà esiti esiziali circa la capacità degli enti di erogare i servizi a legislazione vigente e vieppiù rispetto a un eventuale ampliamento delle loro funzioni. Le audizioni svolte in mattinata, prosegue l'oratore, richieste con insistenza dalla propria parte politica, hanno opportunamente messo in luce tali aspetti.

Con particolare riferimento alla finanza regionale, l'eventuale superamento dell'IRAP, in assenza di ben identificati meccanismi di compartecipazione al gettito di altre imposte erariali, rischia di avere pesanti riflessi sulla spesa sanitaria. Infine l'eventuale adozione dell'autonomia differenziata per i comparti della scuola del trasporto pubblico e dell'assistenza alle persone, senza un quadro certo di risorse disponibili, pone una questione grave che il Governo non appare in grado di affrontare.

Nel merito del disegno di legge governativo, fa presente che esso non esplicita né i costi né le modalità di copertura degli interventi, salvo il riordino delle « *tax expenditures* » (deduzioni, detrazioni, crediti d'imposta): una scelta di per sé condivisibile, ma di fatto fortemente limitata da un nutrito elenco di agevolazioni da salvaguardare: rimane comunque in campo la critica che un piano di revisione non ben congeniato attui una redistribuzione del reddito in senso contrario al principio di progressività.

Per quanto riguarda l'IRPEF (articolo 5), la riduzione degli scaglioni e delle aliquote IRPEF – con l'esplicito obiettivo finale di una « *flat tax* » (cioè un'unica aliquota) per tutti i contribuenti – ridimensionerà drasticamente la progressività del sistema e favorirà i redditi più elevati, sottraendo risorse essenziali per il finanziamento della sanità, della scuola, di tutte le principali politiche pubbliche.

Assai discutibile è la revisione della tassazione delle imprese (articolo 6): si introduce una mini-IRES (un'aliquota ridotta sugli utili non distribuiti, con verifica *ex post* dell'impiego in investimenti « qualificati » e in nuove assunzioni), una strada già imboccata nel 2019, ma rapidamente abbandonata per le sue difficoltà applicative. Questa scelta, oltretutto, rischia di sostituire strumenti collaudati e apprezzati come l'ACE (Aiuto alla crescita economica, l'agevolazione per favorire il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese) e i crediti d'imposta « Industria 4.0 » per gli investimenti delle imprese.

L'articolo 8 prospetta il graduale superamento dell'IRAP, che verrebbe finanziato imponendo una sovrimposta IRES che penalizzerebbe molto le imprese manifatturiere, asse portante dell'economia italiana.

In materia di procedimento accertativo (articolo 15), la legge delega da una parte teorizza (correttamente) la piena utilizzazione dei dati, il potenziamento dell'analisi del rischio e il ricorso alle tecnologie digitali e all'intelligenza artificiale per prevenire e ridurre l'evasione e l'elusione fiscale; dall'altra, introduce un concordato preventivo biennale per i titolari di reddito d'impresa e di lavoro autonomo di minore dimensione, che rischia di legalizzare la sotto dichiarazione di ricavi e compensi, e « istituti speciali di definizione ». Sarebbe opportuno che il Vice Ministro chiarisca definitivamente l'orientamento del Governo circa l'introduzione di misure condonistiche in qualsiasi forma e modalità.

Il giudizio rimane invece sospeso sulle misure di tassazione ambientale: gli obiettivi proposti sono condivisibili e la loro effettiva implementazione andrà verificata concretamente nei decreti attuativi della delega.

Esprime poi un giudizio fortemente critico circa le misure recate in materia di accertamento, sanzioni, giustizia tributaria, contenzioso e riscossione.

Dettaglia poi una serie di proposte emendative che la propria parte politica intende presentare, con particolare riferimento all'imposta sui redditi delle società, il concordato preventivo biennale, la riscossione e il catasto. In merito a tale settore, il Partito Democratico propone una riforma del catasto, con riferimento ai valori di mercato degli immobili, che permette l'eliminazione della giungla dei moltiplicatori esistenti e avviene a parità di gettito (redistribuisce il gettito fra i contribuenti senza aumentare l'onere complessivo).

Conclude chiedendo al rappresentante del Governo di chiarire la portata della delega in materia di contrasto all'evasione e all'erosione IVA, di tassazione dei redditi finanziari e di imposta di successione, preannunciando su tali temi la presentazione di emendamenti.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) esprime una valutazione fortemente critica nelle disposizioni concernenti l'ampliamento dei regimi cedolari e sostitutivi dell'IRPEF contenuti nel disegno di legge delega, con particolare riferimento agli effetti negativi che tali misure hanno sul gettito delle addizionali assegnate agli enti locali. Attesa la contrarietà di principio della propria parte politica sulle imposte sostitutive, ritiene che la cedo-

lare secca sui redditi derivanti dagli affitti degli immobili ad uso residenziale trovava una giustificazione nella esigenza di incidere positivamente sul mercato degli affitti; viceversa la cedolare sui redditi di locazione degli immobili commerciali appare lesiva di un principio equitativo e non correlato ad alcuna esigenza di sostegno degli immobili ad uso strumentale. In alternativa, comunque, il Partito Democratico propone di limitare il regime sostitutivo solo per i canoni concordati, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e le associazioni datoriali rispetto alla locazione degli immobili ad uso commerciale.

Il senatore ORSOMARSO (*FdI*), nell'apprezzare la disponibilità del vice ministro Leo e dopo aver ricordato il lavoro in parte condiviso svolto dalla Camera dei deputati, sottolinea l'ampiezza e la strutturale della riforma all'attenzione del Parlamento e dà atto al Partito Democratico di partecipare in maniera attiva all'importante processo legislativo in atto. A suo parere, il tema fiscale non può essere trattato in termini ideologici e, pur nella differenza delle sensibilità, deve essere affrontato come una parte essenziale in un radicale movimento di riforma che scardini e superi i fattori di debolezza dell'economia nazionale. Numerosi aspetti, anche relativi alla finanza locale, come suggerito dagli esponenti del Partito Democratico, potranno essere affrontati solo in uno spirito collaborativo, nella consapevolezza della gradualità dell'attuazione della riforma e orientando gli sforzi a rinnovare innanzitutto la macchina fiscale, il rapporto fisco contribuente, la capacità degli enti locali di utilizzare efficacemente le risorse ad essi attribuite.

Interviene nuovamente il senatore BOCCIA (*PD-IDP*), il quale chiede al Vice Ministro quale *status* avrà ancora l'Agenzia delle entrate in attuazione della riforma e quale valutazione dà delle proposte avanzate dal ministro Salvini rispetto a misure condonistiche e sanatorie di ampio spettro.

Il presidente GARAVAGLIA (*LSP-PSd'Az*) solleva la questione della polemica, a suo parere del tutto infondata, circa la previsione nella delega fiscale, all'articolo 16, di un prelievo forzoso a danno dei contribuenti: chiede al Vice Ministro di fare chiarezza rispetto a tale polemica. A suo parere, la Conferenza delle regioni e delle province autonome, rappresentata dal presidente Fontana, ha chiesto una piena manovrabilità delle compartecipazioni assegnate alle Regioni, a valle di una decisione del legislatore rispetto a quale imposta sia più adatta rispetto al meccanismo della compartecipazione stessa. Conclude sostenendo che la questione del catasto è stata volutamente esclusa dal novero degli argomenti della delega per una precisa scelta politica, ma ritiene essenziale affrontare con decisione e determinazione, nel capitolo della lotta all'evasione, la tematica dei controlli degli immobili « fantasma ».

La relatrice ZEDDA (*FdI*) rinuncia all'intervento di replica.

Il Vice Ministro LEO sottolinea in premessa che la base di elaborazione della proposta governativa è costituita dal disegno di legge delega avanzata nella scorsa legislatura dal ministro Franco e che il lavoro compiuto dalla Camera dei deputati, condotto con spirito collaborativo tra le forze politiche, testimonia la bontà di una scelta ampia e organica di riforma del sistema tributario. Ritiene che la parte sul procedimento, con specifico riguardo al rapporto tra fisco e contribuente in ogni fase, costituisca un settore relevantissimo per adottare misure, senza oneri per le finanze pubbliche, in grado di rivoluzionare il sistema tributario per quanto riguarda l'accertamento, gli adempimenti, la riscossione e il contenzioso.

Ribadisce quindi la forte sollecitazione a concludere l'*iter* prima della sospensione dei lavori della pausa estiva, per consentire sia l'attuazione della delega per recepire la direttiva sulla *global minimum tax* sia per proseguire nell'attuazione della riforma della giustizia tributaria di cui alla legge n. 130 del 2022, inserita tra gli obiettivi del piano nazionale di ripresa e resilienza; inoltre ricorda che il disegno di legge è collegato alla manovra di bilancio e occorre dare certezza agli operatori economici su aspetti relevantissimi concernenti qualità e tempistica nella redazione dei bilanci di esercizio.

Sgombra quindi il campo con nettezza da ipotesi di prelievo forzoso a danno dei contribuenti, descrivendo analiticamente le procedure vigenti per il pignoramento presso terzi, in analogia con quanto previsto dal codice di procedura civile, sottolineando l'obiettivo di semplificare le procedure che l'ente creditore può porre in essere, esclusivamente riferite all'accertamento della consistenza dei patrimoni finanziari oggetto dell'azione di pignoramento. A tale fine, descrive analiticamente i diversi istituti finalizzati a recuperare le somme dovute, chiarendo le differenze tra gli stessi e insistendo sulla esigenza che le azioni di pretesa tributaria possano essere attivate con maggiore speditezza, semplicità ed efficacia. In tale prospettiva l'eliminazione della colpa grave, rispetto alle azioni in autotutela dell'amministrazione finanziaria, costituisce una significativa innovazione.

Il senatore BOCCIA (*PD-IDP*), come anticipato in precedenza, chiede una breve sospensione dei lavori, stante il concomitante svolgimento in Assemblea del sindacato ispettivo di interesse per la propria parte politica.

Il presidente GARAVAGLIA sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,40, riprende alle ore 16,15.

Il Vice Ministro LEO riprende il proprio intervento in replica, specificando che la materia dell'autonomia finanziaria degli Enti locali esula dalle disposizioni del disegno di legge delega e che tuttavia potrà essere oggetto di valutazione, pur rammentando la diversità tra la riforma in

commento e quelle concernenti l'autonomia differenziata e le province. Per quanto riguarda il superamento dell'IRAP, in linea con quanto già previsto nella delega del Governo Draghi, si prevede una sovrapposta all'IRES che semplifica l'attuale disciplina e non crea disarmonie e penalizzazioni per le imprese: specifica comunque che tale sostituzione avverrà nel rispetto rigoroso del principio di invarianza di gettito.

Per quanto riguarda la mini IRES l'oratore specifica che essa necessariamente coordinata con il recepimento della *global minimum tax*, che riveste particolare complessità e ampiezza. Sul reddito di impresa fa presente che il regime agevolativo potrà essere limitato a fronte di investimenti qualificati e di incremento occupazionale.

Il concordato preventivo biennale costituisce un'innovazione basata innanzitutto sull'ampia mole di informazioni in possesso dell'amministrazione finanziaria – che saranno meglio gestite in futuro grazie all'integrazione della Sogei con la Sose – in grado di interloquire con i contribuenti proponendo livelli di fatturato e imposte predefiniti, restando l'unico obbligo degli adempimenti IVA e dichiarativi: la misura fa parte di un complesso di istituti volti a ridurre con gradualità ma determinazione il *gap* fiscale, unitamente all'adeguamento cooperativo, e alle capacità dell'amministrazione finanziaria di dialogare con i consulenti fiscali in grado di predisporre e certificare il *tax control framework*. Ulteriori elementi innovativi per contrastare l'evasione fiscale e superare il *gap* fiscale deriveranno dalla possibilità di definire *ex ante* il rischio fiscale e concentrare maggiormente i controlli sui contribuenti effettivamente problematici.

Per quanto riguarda le sanzioni, il Vice Ministro sottolinea l'urgenza di rivedere incisivamente le sanzioni amministrative, avendo come principio guida il criterio della proporzionalità e della riduzione e semplificazione delle stesse, affiancata ad una revisione delle sanzioni accessorie che, in caso di evasione conclamata, appaiono le più efficaci.

In materia di catasto, rivendica la scelta della maggioranza di non intervenire sulla tassazione degli immobili, ma ribadisce la volontà di contrastare, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative, i fenomeni evasivi e la mappatura dei cosiddetti « immobili fantasma ».

Dopo aver escluso qualsiasi intervento circa il prelievo su cespiti patrimoniali e in materia di successione, si sofferma sulle misure attinenti alla operatività dell'Agenzia delle entrate, con particolare riferimento all'esigenza di intervenire in materia di interpello e all'emanazione di circolari di sistema.

Per quanto riguarda i redditi di natura finanziaria rivendica la validità delle misure volte ad eliminare la differenza tra redditi di capitale e redditi diversi di natura finanziaria, così come il fondamentale superamento del criterio di tassazione sul maturato, ricordando l'approvazione di emendamenti presso la Camera dei deputati dell'opposizione.

In merito a ventilate ipotesi di condono generalizzato dichiara che non sono previste e dà viceversa informazioni circa l'andamento delle

procedure di rottamazione sostenendo che il numero delle istanze pervenute all'amministrazione finanziaria ne testimonia la sostanziale validità.

La materia della riscossione sarà interessata dall'introduzione del meccanismo del discarico automatico da parte dell'ente di riscossione e restituzione dei carichi all'ente impositore: specifica che tutte le misure su tale materia tendono ad affrontare in maniera risolutiva la questione a tutti nota del « magazzino » dell'Agenzia, andando ad incidere sui meccanismi che ne incrementano il volume.

Per quanto concerne invece la cedolare secca sugli immobili strumentali e commerciali sottolinea l'obiettivo di favorire una maggiore elasticità del mercato di tale tipo di locazioni.

Dopo aver richiamato la possibilità di uno specifico ordine del giorno in materia di manovrabilità delle aliquote assegnate alla finanza locale, conclusivamente auspica uno spirito di collaborazione tra le forze politiche in grado di assicurare l'obiettivo di terminare l'*iter* del disegno di legge in Senato nei tempi prefissati.

Il presidente GARAVAGLIA propone di adottare il disegno di legge n. 797 governativo come testo base per il prosieguo dell'esame.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,45.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione
agroalimentare)

Giovedì 20 luglio 2023

Plenaria

58^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Vincenzo Caporale, veterinario e l'avvocato Antonio Sasso, amministrativista.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

Ricorda inoltre che le audizioni si svolgono anche in videoconferenza con la partecipazione da remoto dei senatori.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla situazione della bufala in Campania: audizione di esperti

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 26 aprile.

Il PRESIDENTE ricorda le finalità dell'indagine conoscitiva, richiesta trasversalmente da più Gruppi, nonché la delicatezza del tema per il comparto.

Rivolge quindi un indirizzo di saluto al professor Vincenzo Caporale, veterinario.

Il professore CAPORALE ricorda come la regione Campania e, in particolare, la provincia di Caserta siano colpite dal problema della brucellosi bovina a far data dal 1992. Da allora, anche a seguito della evoluzione del quadro normativo sia europeo che nazionale, prendono avvio i piani di eradicazione dell'infezione.

Pone in evidenza come i primi interventi, coordinati dalla regione Campania, non abbiano avuto buon esito, anche in ragione della mancata collaborazione da parte degli allevatori, preoccupati che l'eradicazione della brucellosi avrebbe determinato ricadute negative sulla produzione della bufala.

Dopo un primo piano, rimasto sostanzialmente inattuato, è verso la fine degli anni Novanta che ha inizio l'elaborazione di un nuovo intervento, che trova il suo perfezionamento nell'anno 2003. In particolare, il passaggio del controllo della situazione dalla regione Campania alla Direzione generale dei Servizi veterinari del Ministero della salute ha rappresentato il deciso passo in avanti nel contrasto alla brucellosi.

Il nuovo piano di contrasto, varato nel 2003 e di durata triennale, è stato conforme alle disposizioni legislative ed era fondato sulla collaborazione degli allevatori, tenuti a dare esecuzione allo stesso. Il controllo tecnico e le funzioni di verifica del piano sono stati affidati al Ministero della salute e al Centro di riferimento nazionale.

Anche il piano successivo, intervenuto nel 2007, ha previsto azioni coordinate a livello nazionale nonché finanziate con risorse della Protezione Civile. Per la gestione del secondo piano è stato nominato un Commissario governativo. I risultati del secondo piano sono a suo avviso evidenti: nel 2011 la brucellosi in provincia di Caserta si è ridotta alla percentuale dell'1/1,5 per cento.

Con l'esaurirsi della situazione di emergenza, le funzioni di gestione esercitate dal Commissario sono passate nuovamente alla regione Campania e, nel corso di meno di dieci anni, nel 2020, la brucellosi è tornata ai livelli dell'anno 2003.

Le motivazioni non sono, a suo giudizio, da ricercare in fattori che comunque non hanno subito variazioni di rilievo nel passaggio da un decennio all'altro, quali i caratteri dei batteri che causano l'infezione o quelli della popolazione bufalina, né nelle condizioni ambientali, rimaste pressoché inalterate, né nei comportamenti di allevatori o veterinari, che non sono sostanzialmente mutati.

Al fine di condurre una scientifica indagine sulle motivazioni della ricomparsa della brucellosi e sulle probabilità di successo delle azioni di eradicazione, individua cinque elementi fondamentali: la gestione della situazione deve essere affidata a organi adeguati e credibili; il quadro nor-

mativo di riferimento deve essere scientificamente fondato, chiaro e di semplice applicazione (al riguardo, rileva che, mentre la legislazione europea dal 2016 presenta tali caratteri, non altrettanto può dire per gli atti nazionali di recepimento della stessa, origine talvolta di problemi interpretativi e applicativi); gli allevatori sono le parti più direttamente coinvolte nel problema e, come tali, devono essere responsabilizzati delle azioni da porre in essere; servono laboratori competenti e affidabili; servono sistemi di sorveglianza, che raccolgano e monitorino le informazioni sulla situazione infettiva ed elaborino le cosiddette « analisi del rischio », sulla base delle quali mettere a punto gli interventi necessari.

Ribadisce che i suddetti elementi trovano evidenza nella totalità delle disposizioni che disciplinano l'attività veterinaria e in tutta la letteratura mondiale in materia.

Interviene il senatore NAVE (*M5S*) per domandare, sia con riferimento agli elementi evidenziati dal professor Caporale sia in relazione ai principi stabiliti dalla *World Organisation for Animal Health* (OIE), cosa specificamente non abbia funzionato nella situazione campana.

Il professore CAPORALE, in risposta, ricorda un documento da lui depositato presso il Parlamento europeo, recante una mappa delle regioni italiane non colpite da brucellosi e tubercolosi, una mappa delle regioni italiane colpite da tali infezioni, nonché una mappa delle regioni italiane in cui la sanità è commissariata o comunque con problemi gestionali dei servizi sanitari. Il documento evidenzia come le situazioni di cattiva gestione dei sistemi sanitari si sovrappongano a quelle di presenza di brucellosi e tubercolosi.

Ribadisce che, a suo giudizio, il problema è da individuare nella organizzazione e nel funzionamento dei servizi sanitari, come dimostra il fatto che, quando il Governo nazionale ha deciso di affrontare determinate situazioni di criticità, le criticità sono state superate.

Conclude osservando che l'alta densità della popolazione bovina non può essere ritenuta responsabile della diffusione della brucellosi, in quanto le province di Brescia e di Cremona hanno una densità di gran lunga maggiore rispetto a quella della provincia di Caserta.

La senatrice PETRENGA (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*) chiede quali siano, a parere del professore, le azioni da intraprendere attualmente per ripetere l'operazione di successo del 2011.

Il professor CAPORALE risponde che le condizioni di successo delle azioni di contrasto alla brucellosi sono, da una parte, la collaborazione degli allevatori, principali portatori di interessi e parte essenziale del sistema di sicurezza alimentare, dall'altra, una gestione governativa competente sotto il profilo scientifico e trasparente.

Il senatore RASTRELLI (*FdI*) chiede l'opinione del professore in relazione alla prassi di abbattimenti, a suo giudizio, indiscriminati, cui si

tende a fare ricorso nella situazione presente, trattando il sospetto di infezione al pari della presenza di un focolaio di infezione.

Il professor CAPORALE esprime la propria contrarietà nei riguardi degli abbattimenti indiscriminati, i quali, oltre a rappresentare un fallimento della cura veterinaria, rappresentano una violazione costituzionale. Richiama, al riguardo, una pronuncia del Consiglio di Stato, nella quale l'abbattimento degli animali è dichiarato illegittimo se non supportato da analisi di rischio che lo giustificano.

Fa cenno, tuttavia, a norme nazionali di rango secondario le quali, con disposizioni che in certa misura aggirano la normativa europea, faciliterebbero la prassi degli abbattimenti.

Il PRESIDENTE dà poi la parola all'avvocato Antonio Sasso.

Ha la parola l'avvocato SASSO, in rappresentanza di alcune associazioni di allevatori, dichiarano innanzitutto che depositerà presso la Commissione un'ampia documentazione. Rinvia, per la illustrazione delle problematiche connesse alla brucellosi, alla esposizione del professor Caporale.

Osserva che, a fronte di un'altissima attenzione alla brucellosi, sono state sottovalutate le infezioni da tubercolosi emerse recentemente, a far data dal 2019, in provincia di Caserta.

Fa presente che, sulla base delle analisi condotte a seguito degli abbattimenti, gli agenti patogeni sono stati isolati in una quantità minima di casi.

Lamenta, inoltre, che siano state trascurate le connessioni tra le due infezioni e l'alta concentrazione aviaria.

Offre poi un quadro della giurisprudenza amministrativa in materia, evidenziando che, mentre i TAR hanno fatto prevalere per lo più il principio di precauzione a tutela della salute collettiva, il Consiglio di Stato – valorizzando sia la giurisprudenza della Corte di giustizia europea sia la recente modifica costituzionale – ha asserito che il principio di precauzione necessita di essere bilanciato con la tutela del benessere degli animali.

Evidenzia, al riguardo, che i ricorsi al giudice amministrativo da parte degli allevatori sono limitati dal fatto che l'impugnazione degli atti comporta la sospensione della erogazione dei contributi.

Accenna, infine, ai giudizi penali, sollevati dalle Aziende sanitarie locali, all'esito dei quali sono stati costantemente prosciolti gli allevatori che hanno fatto ricorso alle vaccinazioni sulla base del fatto che le sostanze vaccinali non hanno alterato i generi alimentari derivati dagli animali sottoposti ai vaccini.

Su sollecitazione del senatore NAVE (M5S), ribadisce il proprio giudizio negativo sul piano sanitario posto in essere nella regione Campania,

che ha condotto ad abbattimenti indiscriminati, chiusura di numerose aziende e spreco di grosse quantità di latte.

Il presidente DE CARLO ringrazia gli auditi per il loro intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Giovedì 20 luglio 2023

Plenaria

97^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Gemmato.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REDIGENTE

(227) Maria Cristina CANTÙ e altri. – Misure per il potenziamento della medicina territoriale in prevenzione e assistenza primaria

(726) Sandra ZAMPA e altri. – Disposizioni concernenti l'organizzazione dell'assistenza sanitaria primaria

(Seguito della discussione del disegno di legge n. 227, congiunzione con la discussione del disegno di legge n. 726 e rinvio)

Prosegue la discussione del disegno di legge n. 227, sospesa nella seduta del 23 maggio.

La relatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) specifica le finalità del disegno di legge n. 726, consistenti in primo luogo nel potenziamento della funzione dei medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta, convenzionati con il Servizio sanitario nazionale.

L'articolo 1 reca la disciplina relativa all'attività dei medici summenzionati, nell'ambito delle reti assistenziali predisposte sul territorio, nonché alle prestazioni erogate in regime di continuità assistenziale.

L'articolo 2 prevede l'adeguamento dell'accordo collettivo nazionale ai contenuti del provvedimento.

Il successivo articolo 3 apporta alcune modifiche all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in tema di

criteri per la definizione degli accordi collettivi nazionali dei medici convenzionati, a fini di adeguamento ai contenuti del disegno di legge in discussione.

L'articolo 4 prevede, per i medici impegnati nel corso di formazione specifica in medicina generale, un periodo di formazione da effettuare anche in strutture residenziali e semiresidenziali, nonché presso le case della comunità. Viene inoltre introdotta una disciplina espressamente finalizzata ad affrontare la contingente carenza di medici di medicina generale, in attesa di una revisione del sistema di formazione specifica in medicina generale.

L'articolo 5 inserisce nella struttura tecnica interregionale per la disciplina dei rapporti con il personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale, oltre ai rappresentanti regionali nominati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, due componenti nominati dal Ministro della salute.

Gli articoli 6 e 7 recano, rispettivamente, la clausola di invarianza finanziaria e la clausola di salvaguardia delle regioni a statuto speciale e delle province autonome.

In considerazione dell'affinità della materia, il presidente ZAFFINI propone, per il prosieguo dell'*iter*, l'abbinamento del disegno di legge n. 726 con il disegno di legge n. 227.

La Commissione conviene.

La relatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) suggerisce lo svolgimento di un ciclo di audizioni.

Il presidente ZAFFINI propone di trasmettere le segnalazioni riguardanti i soggetti da audire entro il termine delle ore 12 di giovedì 27 luglio.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(790) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Molinari e altri; Bignami e altri; Faraone e altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

La senatrice PIRRO (*M5S*) riconosce l'utilità di un'attività di indagine relativamente alla gestione dell'emergenza pandemica, ricordando in particolare che già nella scorsa legislatura era stata rilevata la necessità di un potenziamento della medicina territoriale. Qualsiasi attività di indagine e di approfondimento non può peraltro evitare di approfondire la questione del ruolo svolto dalle regioni, che hanno costantemente preso parte alle attività di concertazione delle misure adottate e hanno anche adottato determinazioni, come quelle relative alle RSA, che hanno di fatto aggravato la pandemia. Le specifiche fragilità del sistema sanitario di ciascuna regione erano inoltre derivanti dalle politiche messe in atto da ciascun governo regionale. L'esperienza della pandemia è dunque rivelatrice del bisogno di una nuova riforma del Titolo V della Costituzione, finalizzata a ricalibrare la competenza statale in materia sanitaria.

Il senatore GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*) richiama la confusione dei ruoli tra politica e scienza verificatasi nel periodo della pandemia, che certo non è risultata utile alla popolazione in una situazione già di elevata complessità.

Ricorda quindi che, pur a fronte della riconosciuta possibilità di un'emergenza pandemica, la presidenza dell'Istituto superiore di sanità aveva deciso la soppressione del centro di epidemiologia, benché di elevata levatura scientifica e impegnato nella predisposizione di piani per la reazione a eventuali pandemie, ai livelli regionale e nazionale. Tale scelta ha quindi impedito di disporre di strumenti adeguati al verificarsi dell'emergenza.

La Commissione parlamentare d'inchiesta non può essere intesa come sostitutiva dell'autorità giudiziaria, né può avere la finalità di ricercare colpe e responsabilità, consistendo piuttosto in uno strumento utile a trarre dall'esperienza insegnamenti validi per una migliore preparazione rispetto a situazioni analoghe, in un contesto sociale e sanitario di elevata complessità.

La senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) osserva l'anomalia nel panorama internazionale costituita dalla scelta di procedere all'istituzione di una commissione d'inchiesta di natura politica. Nel Regno Unito le funzioni di indagine relativamente alla pandemia sono state per esempio affidate a una commissione tecnica.

La caratterizzazione politica dell'operato della maggioranza è inoltre attestata dalla scelta, incomprensibile nel merito, di escludere dall'ambito di indagine soggetti quali le regioni, nonostante il loro ruolo di primo piano nella risposta alla pandemia. Ciò ha inoltre posto in evidenza capacità di gestione fortemente differenziate, come dimostrato dai tempi differenti di attuazione dei piani di vaccinazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 20 luglio 2023

Plenaria

12ª Seduta

Presidenza della Presidente

Barbara FLORIDIA

Intervengono il professor Salvatore Cuzzocrea, presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane, e la professoressa Monica Logozzo, componente dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

La seduta inizia alle ore 8,15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane e di un componente dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio superiore della pubblica istruzione

(Svolgimento)

La PRESIDENTE saluta e ringrazia il professor Salvatore Cuzzocrea, presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane, e la

professoressa Monica Logozzo, componente dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Le valutazioni autorevoli che saranno fornite dai soggetti oggi invitati, con particolare riguardo ai profili legati al ruolo dell'istruzione nel servizio pubblico, saranno sicuramente utili nella prospettiva dell'esame dello schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la Rai su cui la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere.

Ricorda che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

Cede quindi la parola agli auditi per le esposizioni introduttive, alle quali seguiranno i quesiti da parte dei commissari.

Il professor CUZZOCREA e la professoressa LOGOZZO svolgono le loro relazioni.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni la senatrice GELMINI (*Az-IV-RE*) e la PRESIDENTE.

Svolgono una replica il professor CUZZOCREA e la professoressa LOGOZZO.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 8,50.

